

## **Verbale dell'Assemblea Ordinaria dei Soci**

*(Ravello, 8 maggio 2016)*

Sono presenti per i Soci ordinari: i Comuni di Ala (delega), Aldeno (delega), Aquileia (delega), Arquà Petrarca (delega), Arvier (delega), Asolo (delega), Asti, Avellino, Avio (delega), Aymavilles (delega), Baone (delega), Bardolino (delega), Benevento (delega), Berchidda (delega), Bertinoro, Bertiole (delega), Besenello (delega), Boca (delega), Bogogno (delega), Bomporto (delega), Breganze (delega), Briona (delega), Broni (delega), Buttrio, Campiglia Marittima (delega), Canelli (delega), Canevino (delega), Canneto Pavese (delega), Capannori (delega), Capriva del Friuli (delega), Carmignano (delega), Casarsa della Delizia (delega), Castana (delega), Castelvenere (delega), Chambave, Cinto Euganeo (delega), Cirò Marina, Città Sant'Angelo (delega), Cividale del Friuli (delega), Colognola ai Colli, Conegliano, Controguerra (delega), Cormons (delega), Corno di Rosazzo (delega), Corropoli, Costigliole d'Asti (delega), Donnas (delega), Fara Novarese (delega), Farra di Soligo (delega), Fontanelice (delega), Frascati, Frascineto (delega), Frisa (delega), Furore, Gattinara, Genzano di Roma (delega), Ghemme (delega), Giano dell'Umbria (delega), Godega di Sant'Urbano (delega), Grisignana, Guardia Sanframondi, Guarene (delega), Isera, Jerzu (delega), Lizzano (delega), Maiori, Maggiore (delega), Manduria, Marano di Valpolicella (delega), Mareno di Piave (delega), Martina Franca (delega), Melissa (delega), Miane, Moncalvo (delega), Montalto Pavese (delega), Montebelluna (delega), Montecarlo, Montefalco, Montescano (delega), Montevago, Monti (delega), Montù Beccaria (delega), Morgex (delega), Negrar (delega), Nizza Monferrato (delega), Novoli, Orsogna, Ortovero (delega), Ovada (delega), Pachino (delega), Paglieta, Perugia (delega), Pieve di Soligo (delega), Piombino, Ponte di Piave (delega), Pornassio, Portacomaro d'Asti (delega), Premariacco (delega), Ranzo (delega), Rapolano Terme (delega), Ravello, Refrontolo (delega), Rionero in Vulture, Roasio (delega), Romagnano Sesia (delega), Rovereto (delega), Rovolon (delega), Sambuca di Sicilia (delega), San Floriano del Collio (delega), San Giorgio della Richinvelda (delega), San Pietro di Feletto, San Pietro in Cariano (delega), San Polo di Piave (delega), Sant'Agata de' Goti (delega), Santa Margherita Belice (delega), Santa Venerina, Saracena, Sava (delega), Selargius (delega), Serrone (delega), Sizzano, Sorso, Suno (delega), Susegana (delega), Tollo, Torano Nuovo (delega), Torgiano, Tramonti, Trento (delega), Trivignano Udinese (delega), Usini (delega), Valdobbiadene (delega), Vazzola, Vidor (delega), Villa del Bosco (delega), Vittoria, Vittorio Veneto (delega), Volano (delega); poi: la Comunità Montana dei Monti Lattari, la Comunità della Vallagarina e l'Unione dei Comuni Nord Salento.

Per i Soci Sostenitori sono presenti: Ass. L'Albero della Vite (delega), Associazione Pro Casarsa, Ente Turistico Verteneglio, Strada del Prosecco e Vini ei Colli Con. Vald. (delega), Strada del Vino Costa d'Amalfi, Strada del Vino Soave

Partecipano ai lavori gli Ambasciatori delle Città del Vino: Acone Teobaldo, Barone Castrenze, Cavallaro Giuseppe, Del Vigna Roberto, Fiumi Fabrizia, Fernetich Tullio, Francescut Venanzio, Garrisi Giuseppe, Giorgi Enzo, Guglielmino Valentino, Lomurno Giuseppe, Patti Leonardo, Peretti Giuseppe, Pietragalla Luigi, Rossi Carlo, Vercelloni Stefano, Carletto Stefano.

Sono presenti altresì: il Sindaco Revisore, Dr. Floriano Panza; il Presidente del CdA di CI.VIN.srl, Paolo Corbini.

Verbalizza il Direttore dell'Associazione, Dr. Paolo Benvenuti.

Alle ore 10,30, il Presidente, Floriano Zambon, constatato il numero legale e quindi la validità dell'Assemblea, dopo il saluto del Sindaco di Ravello Paolo Vuilleumier, e del Coordinatore della Campania, Raffaele Ferraioli, aver letto il messaggio del Presidente del Consiglio Regionale, Rosa D'Amelio, inizia la discussione dei punti all'ordine del giorno.



Città del Vino  
Associazione Nazionale



PUNTO 1) Verbale della seduta precedente. Il verbale dell'Assemblea di Genzano di Roma (18/10/2015) è letto ed approvato all'unanimità.

PUNTO 2) Relazione del Presidente. Zambon esordisce con un caloroso ringraziamento agli organizzatori di questa Convention di Primavera, i Comuni soci della Costa d'Amalfi, la Strada del Vino, la Comunità Montana, la bellezza e le emozioni di questa terra "dilettevole", lo splendido luogo in cui si svolgono i lavori, l'Auditorium di Niemeyer, non possono che essere di buon auspicio per il rilancio dell'Associazione e per consolidare un rinnovato entusiasmo per il lavoro che dobbiamo svolgere. In questa assemblea nazionale, dice il Presidente, l'Associazione intende proporre all'attenzione dei Sindaci vecchi e nuovi temi per aggiornare la propria attività ma, soprattutto, per rilanciare il suo ruolo di strumento a disposizione dei territori del vino per crescere.

Sottolineo fin da subito l'ottimo clima collaborativo che ho riscontrato all'interno degli organismi dirigenti, a partire dal Consiglio Nazionale le cui riunioni fin qui fatte sono risultate partecipate e con risultati concreti. Un rinnovato slancio che spero si possa positivamente ripercuotere anche nel rapporto con i Coordinamenti regionali e con tutti i Comuni soci.

Le difficoltà permangono, prima fra tutte le comunicazioni di recesso che abbiamo ricevuto – non una emorragia ma comunque un segnale negativo, che si unisce alle difficoltà che permangono per la riscossione delle quote associative pregresse, come dimostra la black list di esclusione di alcuni Comuni, presente al punto 4 dell'Ordine del Giorno; una lista che fino a qualche tempo fa era comunque più lunga e che l'opera di contatto e di sollecito fatta dalla nostra segreteria, dai coordinamenti, ha dato comunque frutti.

Eppure, nonostante questo, riscotiamo anche un rinnovato interesse con la richiesta di informazioni da parte di Comuni interessati ad entrare nella rete delle Città del Vino, quand'anche assistiamo a richieste specifiche che, spesso, sono conseguenti a nostre azioni positive sui territori.

Il nostro compito di far aggregare i Comuni intorno ad un'idea di sviluppo sostenibile basato sulla promozione e la valorizzazione delle qualità dei nostri territori resta ancora oggi valida e attuale.

Dobbiamo tornare a crescere.

Lo dimostra quanto stiamo facendo in Veneto, nell'area del Prosecco storico, con le iniziative legate al conferimento da parte di Recevin, la rete europea delle città del vino, di Città del Vino d'Europa 2016 al distretto del Prosecco Superiore Docg Conegliano Valdobbiadene. Una candidatura che ha consacrato l'ingresso dell'Associazione italiana nella rete delle Città del Vino Europee (Recevin) come socio istituzionale, uno "scatto di ruolo" che apre prospettive larghe per lo sviluppo e la tutela dei territori e dei paesaggi vitivinicoli europei, con l'obiettivo di promuovere anche il turismo enogastronomico in uno scenario di cooperazione.

Il nostro rapporto con l'Europa deve continuare e consolidarsi e ora abbiamo la disponibilità di uno strumento che può essere ancor più efficace se ben utilizzato, RECEVIN appunto, della quale tutti noi facciamo parte automaticamente – come da nuovo Statuto recentemente approvato, senza alcun onere per i Comuni.

Il rinnovato clima di concreta fattibilità di cui parlavo all'inizio riguarda anche il positivo accordo sottoscritto con il nuovo Presidente del Movimento Turismo del Vino, che non riguarda esclusivamente l'organizzazione di Calici di Stelle, ma intende andare più in là per condividere comuni azioni a sostegno della crescita sociale ed economica dei nostri territori, coinvolgendo sempre più le Aziende nel loro rapporto con le Amministrazioni locali, e condividendo anche azioni di carattere politico nei confronti sia del Governo centrale che delle Regioni.



Città del Vino  
Associazione Nazionale



Bene anche il rinnovato accordo con Città del Bio per la promozione del concorso enologico internazionale La Selezione del Sindaco, che quest'anno si svolge a L'Aquila dal 26 al 28 maggio, e per il quale invito tutti voi ad invitare le vostre aziende a partecipare, siamo ancor in tempo, le iscrizioni terminano il 23 maggio prossimo. Positivo anche l'incontro con l'ONAV con cui stiamo pensando ad un ampliamento – anche a livello internazionale – del concorso stesso per renderlo sempre più uno strumento al servizio delle aziende, una sorta di certificazione delle loro qualità enologiche.

Da questa Convention di Primavera, che si è svolta nella splendida Costiera Amalfitana, in particolare coinvolgendo i Comuni di Furore, Tramonti, Maiori e Ravello, che ringraziamo per la qualità dell'accoglienza, intendiamo infatti rilanciare – oltre al tema dell'Europa del vino – anche altri temi a noi cari, come il progetto del Piano Regolatore delle Città del Vino, che intendiamo aggiornare approfondendo il tema dell'Urban Food Planning, come già anticipato nel corso della scorsa Convention d'Autunno di Genzano di Roma; sono argomenti importanti che suggeriamo anche come argomenti di dibattito anche in virtù della prossima tornata elettorale amministrativa di giugno che vedrà il rinnovo di ben 61 consigli comunali di Città del Vino e il cambio, o la riconferma, di altrettanti Sindaci.

Il recupero e la pianificazione di qualità dell'ambiente, delle sue funzioni produttive, agricole, sociali e culturali, è un argomento che deve essere al centro della nostra azioni amministrativa dentro i Comuni; i nostri territori e paesaggi sono conosciuti e apprezzati in tutto il mondo, sono espressione della bellezza italiana, ma spesso – soprattutto in un passato non troppo lontano – sono stati messi a dura prova da uno sviluppo disordinato. Nella nostra società moderna pervasa dall'uso dei social network ogni giorno si condividono milioni di immagini e selfie, di cui una gran parte riguarda i luoghi e i paesaggi, con valore di testimonianza ma questo uso delle immagini rimane in superficie e non aiuta a far percepire la complessità, la profondità e la storia di un paesaggio.

Da una parte usiamo la bellezza del territorio come album personale, dall'altra non ci interroghiamo abbastanza sulle origini di terre eccezionali, modellate dall'uomo e dall'agricoltura, con secoli di saggezza. Tutte sfaccettature di una bellezza che può essere coltivata lentamente, ma vulnerabile a breve scadenza. In quest'ottica, il Piano Regolatore delle Città del Vino è uno strumento al servizio della qualità della vita e della bellezza dei territori, indica regole e misure protettive di lungo termine. È uno strumento magari difficile da comunicare e semplificare nell'immediatezza di un tweet o di un post, ma indispensabile se vogliamo recuperare e mantenere il nostro ambiente.

I Piani Regolatori delle Città del Vino sono strumenti di pianificazione urbanistica che allargano il raggio d'azione al cibo, ai prodotti tipici, ai processi produttivi collegati all'enogastronomia e all'enoturismo in generale. Non a caso esiste una branca della pianificazione urbanistica che parte dal cibo e dal vino per ridisegnare il futuro e si chiama proprio Food Urban Policy, una nuova frontiera dello sviluppo sostenibile anche per città e aree metropolitane. Questa pianificazione complessa e ambiziosa mette il cibo al centro della vita e ha importanti connessioni con l'ambiente e il paesaggio, il turismo e la qualità, ponendo questioni di democrazia alimentare, salute e sanità pubblica (es. diabete e obesità nei Paesi ricchi, fame e accesso al cibo nei Paesi poveri). Potenziale volano per le economie locali, in Italia i Piani Regolatori delle Città del Vino sono in via di sperimentazione e adozione in diversi Comuni: a Bomporto (Modena), Tollo (Chieti), Pramaggiore (Venezia), Castelvenere (Benevento), Sizzano (Novara) e Alcamo (Trapani).

Su questo filone regolativo s'innestano altri temi dell'agenda 2016-2020 delle Città del Vino: tutela e la difesa delle denominazioni d'origine e dei vitigni autoctoni e antichi (per evitare che si ripresenti la minaccia di una possibile liberalizzazione dell'uso in Europa e nel mondo di alcuni nomi varietali – come lambrusco, prosecco, sagrantino e altri – legati a precisi territori della vitivinicoltura italiana.



Città del Vino  
Associazione Nazionale



Ma anche la difesa dell'identità amministrativa e territoriale dei piccoli Comuni ha ragione di essere compresa nella nostra agenda politica, visto che una proposta di legge di qualche mese fa, ancora giacente in Parlamento, chiede la fusione dei municipi sotto i 5mila abitanti. Una misura che andrebbe a investire piccole realtà come Barolo (739 abitanti), Barbaresco (670), Scansano (4.500), Tufo (934), Gradoli (1.479), Furore (837), Ravello (2.500), Tramonti (4.147) e tanti altri piccoli Comuni il cui nome è legato a grandi vini e prodotti tipici.

All'attenzione dei sindaci anche la possibilità di aderire alla campagna di Green Peace per far pressione sul Parlamento Europeo contro l'approvazione del Trattato di libero scambio (TTIP). Una trattativa tra Europa e Usa che con la scusa di un'armonizzazione delle normative sul libero commercio rischia di anteporre le logiche di mercato e gli interessi privati a quelli della collettività, compreso l'accesso al cibo e la difesa dei territori, aprendo a una riduzione degli standard sociali e ambientali. Trattative finora svolte a porte chiuse. A rischio le norme europee su OGM, uso di pesticidi ed etichettatura dei prodotti.

Continua, inoltre, il nostro impegno sull'Osservatorio sul Turismo del Vino che per l'edizione 2017 prevede un focus sulle Strade del Vino, raccogliendo criticità e proposte per arrivare alla stesura di un libro bianco sull'Enoturismo in Italia. Il Rapporto sarà presentato alla Bit 2017. A questo proposito continua la collaborazione con l'Università di Salerno; un proficuo rapporto che deve indurci a rafforzare le collaborazioni con le altre Università e le Scuole (in particolare con le scuole enologiche) per portare avanti la nostra azione che – grazie anche al contributo dei centri del sapere – si caratterizzi per INNOVAZIONE, RICERCA e CREATIVITA'.

Infine un accenno al fatto che già stiamo lavorando al trentennale dell'associazione che è nata a Siena il 21 marzo 1987.

A questo proposito sono auspicabili proposte e idee che potremo valutare nelle prossime settimane con un adeguato anticipo.

Nella vivace discussione che segue si registrano gli interventi di: Ferraioli (richiede che l'assemblea approvi due ordini del giorno su la fusione obbligatoria dei Comuni sotto i cinquemila abitanti e su il riordino delle strade del vino, avanza la proposta per lo svolgimento della Selezione del Sindaco 2017 alla Casa del Gusto della Costa d'Amalfi); Gagliardi (condivide la relazione e d'accordo con l'odg sulla fusione obbligatoria che attacca duramente); Radica (in questi anni è stato intrapreso un duro lavoro di riassetto, economico e gestionale dell'Associazione, ora si incominciano ad intravedere i risultati; condivide la relazione, i temi principali sono due: il territorio ed il turismo enogastronomico, le strade del vino possono essere una straordinaria opportunità; invita i presenti a lavorare, come il Comune di Tollo ha fatto, con Ci.Vin. srl, la nostra società); Mirko Capuano (siamo sicuri che il riordino istituzionale sia sbagliato? Occorre per i Comuni tutti recuperare competitività, la direzione intrapresa dall'Associazione è giusta); Guglielmino (si domanda quali siano i piccoli Comuni e il senso della discussione); Acone (il tema delle strade del vino va rilanciato, è serio); Tesei (il tema delle fusioni, obbligatorie e no, è serio ma complesso ci vorrebbe molto più tempo, votare oggi un odg forse servirebbe a poco, le strade del vino sono un altro argomento serio: fino a quando potremo continuare a trainare che di fatto non vuole esserci); Ferrini (è d'accordo con la relazione, ma dice espressamente che non ci sono le condizioni per votare un odg). Il Presidente a conclusione del dibattito fa presente che l'Associazione ha sempre difeso i piccoli Comuni, e recentemente ha fatto rilevare come le fusioni obbligatorie possono creare problemi notevoli al sistema delle nostre denominazioni di origine e continuerà questa battaglia anche perché il 60% dei nostri associati ricade sotto la soglia dei cinquemila abitanti, e le quote sono importanti. Lo stesso per le strade del vino, nella relazione ho annunciato il lavoro dell'Osservatorio su questo tema, perché è di vitale importanza avere strumenti efficienti e funzionali al turismo enogastronomico. Anche senza il voto sugli odg richiesti, il nostro impegno è



quello di lavorare per contrastare il ddl in discussione in parlamento sulla obbligatorietà delle fusioni e per mantenere, invece, la volontarietà; per contribuire ad una svolta nelle strade del vino.

L'Assemblea all'unanimità approva la relazione e le conclusioni del Presidente.

PUNTO 3) Bilancio Consuntivo 2015. Illustra la relazione al Bilancio il Direttore. Il bilancio 2015 chiude con un avanzo di €3.021,41, un risultato positivo se lo leggiamo alla luce del profondo processo di ristrutturazione e risanamento dei conti dell'Associazione e delle attività svolte nel corso dell'anno. Il 2015 è stato caratterizzato da molte novità: il passaggio di tutto il personale alla società di servizi Ci.Vin., l'azzeramento e la ricostituzione del reparto amministrativo e contabile, il cambio del Sindaco Revisore, il trasferimento della sede operativa a Siena, acquisito un nuovo programma di contabilità. I flussi di cassa legati alla riscossione delle quote, la loro regolarità, resta un obiettivo prioritario, su questo punto si registra un forte impegno dei Coordinamenti regionali. L'attivo primario è stato così utilizzato: sulla parte attiva, nelle immobilizzazioni finanziarie è stato riportato il giusto importo, stornando i crediti al giusto importo alla corretta voce; il magazzino riportato al valore delle rimanenze con uno storno del 54%; sono stati stornati i crediti commerciali anteriori al 2010; è stato diminuito il conto dei Ratei attivi; è stata posta attenzione ai crediti in contenzioso. Per le passività, a parte le necessarie correzioni nell'imputazione di varie poste, anche per i debiti commerciali sono stati stornati quelli antecedenti al 2010; i fondi svalutazione sono stati riuniti in un'unica voce e ampiamente dotati. E' diminuita l'esposizione bancaria. Molto lavoro resta da fare, abbiamo fiducia che il percorso avviato vada nella giusta direzione.

Segue la Relazione del Sindaco Revisore, Dr. Floriano Panza, che conclude: "Dall'esame condotto e dalle osservazioni formulate si ritiene che l'Associazione abbia avviato un processo di riorganizzazione amministrativo-gestionale ma che deve essere continuato per consentire il risanamento della struttura, la regolarizzazione dei rapporti con gli associati e garantire una maggiore stabilità finanziaria quale elemento indispensabile per assicurare la continuità e il perseguimento delle finalità sociali dell'Associazione. Il Revisore, visti i risultati delle verifiche eseguite, propone all'Assemblea di approvare il bilancio dell'Associazione nazionale Città del Vino chiuso al 31/12/2015 tenuto conto delle osservazioni formulate nella presente relazione".

Il Presidente propone che l'utile sia destinato a riserva. Non ci sono interventi. Con votazione separata, all'unanimità, l'Assemblea approva la Relazione e il Bilancio Consuntivo 2015, la Relazione del Sindaco Revisore, la destinazione a riserva dell'utile di € 3.021,41. I documenti sono parte integrante del verbale.

PUNTO 4) Delibera di esclusione dei soci morosi. Il Direttore spiega come la delibera di esclusione (Statuto art.16 e Regolamento, art.15) sia una messa in mora, situazione dalla quale il Comune moroso può uscirne, a seconda della natura e delle cause del debito, pagando in toto o con una transazione. L'elenco visto nel Consiglio Nazionale di Conegliano (2/4/2016) si componeva di 15 situazioni, oggi la delibera che sarà presa riguarda solo 7 Soci che sono: i Comuni di Belmonte Calabro, Cosenza, Linguaglossa, Mombaruzzo, Noto, Terzigno e Zagarolo. Alcuni di questi Comuni hanno pagato nel frattempo una quota (Linguaglossa, Noto, Mombaruzzo) pur restando nell'esclusione; un Comune è Commissariato (Linguaglossa), due Comuni (Belmonte Calabro e Cosenza) hanno le elezioni amministrative. In generale va sottolineata la manifestazione di interesse a rimanere nell'Associazione. Posta in votazione, l'Assemblea approva la delibera di esclusione che riguarda i Comuni di: Belmonte Calabro (CS), Cosenza, Linguaglossa (CT), Mombaruzzo, Noto, Terzigno, Zagarolo.

PUNTO 5) Relazione del Prof. Davide Marino. Il Prof. Davide Marino, docente di Economia Agraria all'Università del Molise, svolge la sua relazione incentrata sull'estensione della metodologia del "Piano



Città del Vino  
Associazione Nazionale



Regolatore delle Città del Vino” all’urban food planning. L’intervento completo è sul sito dell’Associazione [www.cittadelvino.it](http://www.cittadelvino.it).

PUNTO 6) Consegna delle bandiere. Vengono consegnate le bandiere ai nuovi associati i Comuni di Cirò, Maiori e alla Unione dei Comuni del Nord Salento. Simbolicamente una bandiera è consegnata anche al Comune di Ravello che ha ospitato l’Assemblea.

Alle ore 12,30 i lavori dell’Assemblea Straordinaria sono interrotti per consentire lo svolgimento della parte Straordinaria con le variazioni allo statuto.

PUNTO 7) Regolamento: modifiche degli articoli 10 e 21. Conseguentemente alle modifiche dello Statuto, approvate nell’Assemblea Straordinaria, l’Assemblea approva all’unanimità le modifiche all’art.10 sulla determinazione della quota annuale per le Unioni di Comuni, e all’art.21 sulla validità delle riunioni della Giunta Esecutiva.

PUNTO 8) 2017: trenta anni dell’Associazione. La relazione di Giovanni De Luca, Coordinatore delle Città del Vino della Puglia, contiene la proposta per un nuovo modello organizzativo dell’Associazione che introduca a livello territoriale regionale una sorta di agenzia di sviluppo permanente per migliorare i rapporti, l’incontro tra imprese e territorio, promuovere le buone pratiche utilizzando risorse dell’Associazione o locali. La proposta sarà riportata e approfondita in un prossimo Consiglio Nazionale.

PUNTO 9) Varie ed eventuali. L’Assemblea all’unanimità ratifica la delibera di nomina dei membri di spettanza dell’Associazione nel Consiglio d’Amministrazione di Recevin presa a Genzano di Roma dal Consiglio Nazionale il 12/3/2016 in cui furono nominati: Floriano Zambon, Marcello Nasini, Giuseppe Morghen e Marco Razzano. Sempre per Recevin, l’Assemblea prende atto dell’indicazione di Diego Tomasi (Direttore CRA Conegliano), di Davide Marino (docente Università del Molise), di Giuseppe Festa (direttore del Master sull’enogastronomia dell’Università di Salerno), di Tiziano Neri (Presidente della Scuola Enologica di Siena) e di Maurizio Porcu (Assessore del Comune di Berchidda) per il Comitato Tecnico Scientifico.

Infine, Benedetto De Pizzol, Coordinatore regionale del Veneto rivolge ai presenti l’invito per la Convention d’Autunno a Conegliano-Valdobbiadene in occasione di “Conegliano-Valdobbiadene Città Europea del Vino 2016” e nell’ambito delle manifestazioni per ricordare i 100 anni dalla Prima Guerra Mondiale.

Alle ore 13,30, non avendo altri argomenti in discussione, terminano i lavori dell’Assemblea.

Il Segretario

Paolo Benvenuti

Il Presidente

Floriano Zambon